

# **RAPPRESAGLIE DOPO I FATTI DEL SAN MARCO**

**CERQUETO** Su segnalazione delle spie, nella frazione di Cerqueto, i tedeschi catturarono cinque presunti fiancheggiatori dei partigiani: Paolo Cagnetti, Marcello Giovannelli, Natale Ciampini, Antonio e Pietro Pagliacci. Li portarono con loro sul Colle San Marco, dove erano in corso i combattimenti, per farsi indicare i sentieri da seguire.

Lungo il tragitto, i tedeschi aggiunsero ai prigionieri Antonio Cossu e Attilio Lelli, catturati sul campo. Fecero poi marciare tutto il gruppo sotto il pesante carico delle munizioni e sotto il tiro delle loro armi.

Giovannelli ed Antonio Pagliacci furono uccisi, nella località detta "neviera", a colpi di baglionetta e furono seppelliti vivi sotto grossi pezzi di roccia.

I restanti cinque furono massacrati a colpi di mitra lungo quello che i contadini di Cerqueto chiamano "lo stradone".

**PAGLIERICCIO** Durante i combattimenti del 3 ottobre, i tedeschi avevano fatto prigionieri sette partigiani e altri due uomini, obbligandoli al trasporto delle armi e delle munizioni.

Per tre giorni e tre notti, senza mangiare e dormire, il gruppo di patrioti era stato costretto a marciare lungo la montagna.

Giunti a Ripe di Civitella, i nazisti uccisero a colpi di pistola due prigionieri lasciandoli ai lati della mulattiera. A nulla valsero le preghiere di don Rapalli, il parroco di Ripe, il quale si gettò in ginocchio ai piedi del comandante del plotone invocando pietà, ma che in tutta risposta ricevette una spinta che lo fece cadere nel fango.

Il 6 ottobre il gruppo raggiunse la località di Pagliericcio. Qui i nazisti uccisero a colpi di mitra i sette partigiani davanti agli occhi spaventati degli abitanti. poi i tedeschi, esaltati dall'eccidio, invasero e saccheggiarono le case alla ricerca di armi e patrioti.

I cadaveri restarono sotto la pioggia tre giorni prima di essere portati via.